

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

BRINDISI

Prot. N° 2471

Brindisi, li 14/6/1955

Egregio Signore *M. Motta* *Luice*
Via.....*Trin*.....*1*.....*int.*.....
Palazzina .. *Reduesi* ..

BRINDISI

Facendo seguito alla nota n. 2071 del 9 Maggio u.s. di questo Istituto, e in relazione agli accordi verbali, si riportano qui di seguito gli elementi costitutivi del canone di fitto mensile quale esso risulterà con l'applicazione delle nuove aliquote derivanti dalla nota perequazione in atto:

-- Canone fitto	L. 2.604=
-- Acqua normale	" 450=
-- I.G.E.	" 92=
Totale	L. 3.146=

Dal conteggio si rileva una differenza di L. 50 dovuta ad errata applicazione del canone illuminazione scale che tale, invece, a carico di ogni singolo inquilino.

Si avverte che per il rinnovo del contratto, in via del tutto eccezionale, è concessa una dilazione di giorni 10 dalla data della presente. Trascorso, inutilmente, tale termine, sarò costretto, mio malgrado, adire le vie legali.

Distinti saluti..

IL PRESIDENTE
(Com. te. Ubaldo VALLARINO)

Carriani

3
-Al Dott. Vincenzo Loiacono

Notaio BRINDISI

All:vari

-Al Sig. Mitrotta Enrico

Via Sicilia, 18

Palazzina Senzatetto per Reduci

BRINDISI

-All'I.A.C.P.

BRINDISI

OGGETTO:-Cessione in proprietà di alloggio costruito a totale carico dello Stato-D.P.R.n.2 del 17.1.1959 e succes. modif.-Stipula contratto di compravendita.=

URGENTISSIMA

Si trasmette il fascicolo degli atti concernenti la pratica intestata al Sig. Mitrotta Enrico assegnatario di alloggio costruito a totale carico dello Stato, con preghiera di voler provvedere alla stipula del contratto secondo lo schema predisposto dalla Direzione Generale del Demanio.

Con l'occasione si fa presente che:

- 1°)-il contratto in parola avrà, possibilmente, decorrenza dal 1° 1. 1969;
- 2°)-il medesimo sarà vincolante per l'Amm/ne del Demanio solo successivamente all'approvazione da parte di questa Intendenza (si raccomanda, pertanto, di far tenere il giorno stesso della stipula due copie conformi dell'atto, uno dei quali sarà restituito subito);
- 3°)-intervento il ~~restituito~~ decreto intendentizio di approvazione, saranno curate le operazioni di registrazione, volturazione e trascrizione del contratto; a suo tempo, sarà ritirato l'atto originale, annotato degli estremi delle intervenute formalità;
- 4°)-l'immobile del quale fa parte l'alloggio di che trattasi si trova su area donata dal Comune di Brindisi al Demanio dello Stato, giusta atto per Notar Scorsone in data 24.6.1964 registrato in Brindisi il 14 ottobre 1965 al n.87 vol.atti pubblici (esenti), ed è in corso di registrazione la relativa variazione catastale;
- 5°)-all'Istituto Autonomo Case Popolari saranno inviate 2 copie dell'atto e dei relativi allegati munite degli estremi di registrazione e di volturazione.

All'assegnatario si comunica che l'atto può essere stipulato subito

L'Ente gestore vorrà, intanto, comunicare, a stretto giro di posta, per via telefonica, direttamente al rogante se l'aspirante acquirente sia in regola con il versamento dei canoni (ed accessori) nascenti dal rapporto di locazione a suo tempo instaurato.

Ove insorgano difficoltà e variazioni, le stesse saranno rese note immediatamente alla scrivente.

N.B.=Sul costo di cessione è stata aggiunta la maggiorazione del 5% per spese di progettazione, direzione, sorveglianza, contabilizzazione dei lavori e svolgimento della procedura di espropriazione.=

INTENDENTE REGG.
(Dr. Vito Romano)



BT

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI BRINDISI

(Eretto in Ente Morale con R. D. 13 - 9 - 40, N. 1474)

Prot. N.

1452

29 APR. 1974

All'Intendenza di Finanza- BRINDISI

p.c.c. al sig. MITROTTA Enrico

Via Sicilia, 20- BRINDISI

Oggetto: D.P.R. 17 Gennaio 1959, n°2**Alienazione stabili per reduci**

Compiegata alla presente si trasmette la domanda del sig. MITROTTA Enrico, acquirente dell'alloggio alla palazzina Reduci Scala A/6, via Sicilia, 20 Brindisi, con la quale l'interessato chiede la quietanza liberatoria per l'avvenuto pagamento del prezzo di cessione, e, premesso che l'alloggio di cui trattasi non è soggetto a rivalutazione perchè costruito con la Legge n°240, del 26/4/1946, si comunica che il sig. Mitrotta ha versato la somma complessiva di lire 636.600=, pari allo intero costo di cessione dell'alloggio sopra descritto.

Il sig. Mitrotta, al quale la presente è inviata per conoscenza, è pregato di prendere contatto con la Intendenza di Finanza.

IL PRESIDENTE

(dott. Raffaele FISCHETTO)

LO/MT/DV

REPUBBLICA ITALIANA

INTENDENZA DI FINANZA DI BRINDISI

Prot. n° 5442/74 Rep. 4°

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

Premesso che con atto autenticato dal Dr Vincenzo Loliccono, notaio in Brindisi, in data 8-1-1969 registrato a Brindisi il 17-1-1969 al n° 672- Mod. II e trascritte alla Conservatoria dei RR.II. di Lecce il 22-9-1969 al n° 5085 d'ordine ed al N° 4497 particolare, l'Amministrazione Finanziaria dello Stato, ha venduto al Sig. Mitretta Enrico d'alloggio, costruite a totale carico dello Stato, comprese nel fabbricato del Comune di Brindisi alla Via Sicilia n° 13- piano 2°- scala A int. 6 di vani utili 3 ed accessori 2, per il prezzo di L 635.570 (seicentotrentacinquemilacinquecentosettanta) da pagarsi in 60 rate mensili costanti e posticipate di L 10.593 ciascuna per anni cinque;

Vista la nota n° 1952 in data 29-4-1974, con la quale l'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Brindisi, come Ente gestore delle case costruite a totale carico dello Stato, ha segnalato che il Sig. Mitretta Enrico ha per intero pagato il prezzo di cessione dell'alloggio sopraspecificato; confermato dalla Ragioneria Provinciale dello Stato di Brindisi;

L. M. Puffano

REDA = 70

Am. G.

I. A. C.	
BRINDISI	
Prot. N.	33
Data	31 GEN. 1980

Letto il D.P.R. 17-1-1959, n° 2 e succ. modif., con particolare riguardo all'art. 15, concernente la cessione in proprietà degli alloggi costruiti a totale carico dello Stato;

TUTTO CIO' PRESUNTO

L'Intendente di Finanza di Brindisi, nella qualità di rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato nella provincia e quindi venditore dell'alloggio sopracitato, rilascia copia e liberatoria quietanza per l'avvenuto pagamento dell'intero prezzo dell'alloggio di cui in premessa, con dichiarazione di null'altre avere a pretendere per la causale suddetta nei confronti del legittimo acquirente Sig. Mitretta Enrico;

Anteriusa, pertanto, il competente Conservatore del R.R. di Brindisi ad annotare la presente quietanza a margine della citata trascrizione eseguita il 22-1-1969 al n° 9085 d'ordine e n° 4497 particolare.

Per effetto di quanto innanzi, in favore dell'acquirente Sig. Mitretta Enrico, si intende trasferita la proprietà dello stesso alloggio ed accessori, con tutti i diritti, usioni e ragioni, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 17 Gennaio 1959, n° 2 e succ. modif., ferma restando la clausola di inalienabilità a terzi

dell'alloggio per un periodo di almeno quindici anni dalla data di stipula del contratto di compravendita, giusta il disposto dell'art. 8 della legge 27-4-1983, n° 231.

Il presente provvedimento verrà registrato e trascritto a cura e spese dell'acquirente, il quale intende avvalersi delle agevolazioni fiscali concesse con il citato D.P.R. 17-1-1999 n° 2 e succ. modif. -

Brindisi, li

3 AGO 1974

L'INTENDENTE P.F.
(Dr G. ROMA)



Ritirate n° 3 copie in bollo ed una in carta semplice dall'interessato.

Brindisi, 5-8-1974

Milotta Enrico

REGISTRATO A BRINDISI IL 6-8-1974

al n° 7768 mod. II-

Brindisi, 8. 2. 1990

L. H. Huggins

Io sottoscritto Filiberto Tito, nato a Brindisi il 10.1.1923, chiesi il 5.1.1990 a questo spettabile Istituto, copia del contratto definitivo di compra-vendita della casa per riduci di mio padre Filiberto Zucchi, nato a Brindisi il 24.3.1899 e deceduto il 23.6.1978, abitante in via Sicilia, 18.

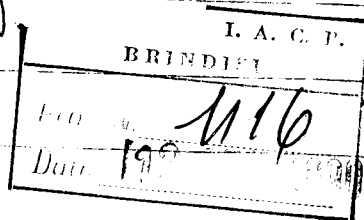
Permetto che il notaio Loiaccono Vincenzo non ha mai consegnato a mio padre la copia del contratto originale e che tale richiesta è fatta da me essendo il primogenito.

Il 6.2.1990 mi viene presentato dall'Istituto Beni Pubblici di Brindisi copia del documento da me richiesto e da me non accettato, perché tale documento non corrisponde esattamente a data corrente anno 1990 non essendo aggiornato, ma bensì ci sono date molto arretrate:

13.12.1958 e 27.4.1974, date di documenti in mio possesso.

Tale documento da me richiesto lo rifiuto di accettare e firmare per motivi personali. Lo rifiuto di accettare e firmare perché è senza nessuna giustificazione da parte del notaio Loiaccono.

Puoi dopo tanti anni? (Esattamente sedici).
 Dormivano? Quella è stata data dietro una
 richiesta! Puoi non aver niente di fare
 un nuovo contratto? Non aver niente di
 fare il confronto di contratti. Puoi la lettera
 di minaccia? Puoi il contratto che il
 notaio Loiceau mi obbliga di firmare
 manca il suo timbro e la stessa sua
 firma? Quando farò, dice il notaio, io
 devo pagare? Obbedi (12) milioni o più?
 Al notaio Loiceau la cosa gli veniva
 completamente ripetuta. Il suo cognome,
 Loiceau, è scritto su lettera 7.11.1989.
 A Tutte queste mie domande il notaio
 Loiceau non risponde. Puoi Taci?
 Io non ho chiesto solo il bollore al notaio
 Loiceau.
 La firma Hidette Lucio si trova sul contratto
 23.8.1977. È stata cancellata però è
 ancora leggibile. Puoi è stata cancellata?
 Puoi si dice che non c'è?
 Io tengo minacciato puoi e' la firma di una
 moglie!



mitratta via

Prof. Lucio
12.2.1989

Brindisi, 22.01.90

~~Lettera~~
Aut

Io sottoscritto Luibotte Vito, nato a Brindisi il 10.01.1923 ed
ivi residente alla Piazza A. Savinio 2,

C H I E D E

a questo Spettabile Istituto copia del contratto definitivo di compra-
vendita delle case per via dei miei padri Durio Luibotte, nato
a Brindisi il 24.3.1889 e deceduto il 23.6.1978, situate in via Sicilia,
sele A/6.

Permesso che il notaio Vincenzo Loicorno non ha mai consegnato a mio
padre la copia del contratto originale e, che suddette richieste, è forte da me
essendo il primogenito.

Avvocato, il 5.1.1990, chiesi al suo impiegato se era possibile avere un
duplicato del contratto di compra-vendita definitivo di Luibotte Durio.
L'impiegato gentilmente prese il registro e chiese stupito perché trovò solo
un foglio simile a quello che abbiamo noi. L'impiegato insistette nella
ricerca di un altro registro dove trovò dentro un biglietto su cui c'era
scritto: "Si attese che il notaio Vincenzo Loicorno consegnasse gli atti definitivi.
Su questo biglietto non era scritta nemmeno la data. Perché non c'era la
data? Forse per far sembrare che il foglio era nuovo da poco tempo?"

Sono passati quindici anni e il notaio Vincenzo Loicorno non ha mai
consegnato gli atti definitivi a questo Istituto e a mio padre.

Ci siamo presentati da lei, avvocato, dove il suo collaboratore ha
esposto i fatti.

Lei, avvocato, ha risposto al suo impiegato. Ora il 5.1.1990 venerdì.
L'impiegato seguì i Suoi ordini.

Lunedì 15.1.1990 l'impiegato telefonò al notaio Vincenzo Loicorno
e, naturalmente, avrà detto di obbligarlo e di ultimare il contratto
di Luibotte Durio e di consegnarlo a questo Istituto.

L'impiegato mi disse di presentare la domanda per le richieste.
Io l'ho fatta ed ho presentato la domanda.

Il notaio Licio Vincenzo, preoccupato della notizia che l'Istituto Case Popolari chiedeva il rientro in sede del bordolo di Giudotte Surico, lunedì 15.1.1990 di sera, telefonò e minacciò le mie sorelle dicendo che le avrebbe fatte chiamare dal giudice, e che il giorno 19.1.1990 si dovevano presentare nel suo studio per firmare il contratto. Il notaio aggiungeva che e me ci avrebbe perseguito lui di farmi chiamare dal giudice.

Avvocato, il notaio Licio Vincenzo, chiama contratto, mezzo foglio di carta bollata, foto-montato e senza nessuna ^{vera} firma.

Se il giudice dovesse chiedere al notaio se è stato lui a scrivere il contratto, naturalmente risponderebbe di no, perché se che tale contratto è falso; però lo stesso notaio pretende che io lo firmi, come già ho fatto firmare il 19.1.1990 alle mie sorelle.

Avvocato, ho paura di darvi il bordolo di mio padre Surico Giudotte.

Avvocato,

i miei sospetti sul notaio Licio Vincenzo:

Avvocato, se facessi presente che sono in possesso delle cartelle cliniche di Surico Giudotte dal 1976 dell'Ospedale di Brindisi e delle cartelle cliniche dell'Ospedale L'OPIS manicomio di Lecce.

Il notaio Licio Vincenzo dice che ci pensa lui a farmi firmare; non so quali mezzi vuole usare per farmi firmare. Se il notaio Licio Vincenzo riconosce e vuole fare rispettare questo falso e ignoto contratto senza alcuna ^{vera} firma, chi lo comprato? Allora è lui il responsabile di tutto questo falso!

La firma è battuta con la macchina da scrivere quella di De Paolo Teodoro e, per legge non è valida. Il contratto è falso perché la firma di mio padre è cancellata; manca la firma di Giudotte Sella, eppure una sorella era presente nello studio.

al notaio Loicorno. Perché Tutto questo falso si è svolto nello studio legale del notaio Loicorno? Cosa ha fatto, e cosa vuole fare? Il notaio con il bordolo di mio padre?

Avvocato, le faccio presente che venerdì 19.1.1990, il notaio Loicorno, nel suo studio legale ha obbligato le mie sorelle a firmare, come ha fatto firmare il falso e ignoto contratto con la minaccia di mandarlo in Tribunale e rispondere davanti al giudice. Avvocato, è da tenere presente che lo ha fatto senza le mie presenze e senza la presenza fisica di De Paolo Teodoro perché vive in Belgio.

Di fianco al notaio Loicorno c'era una signora la quale occupava attualmente la casa di mio padre.

Avvocato, chi ha firmato per De Paolo Teodoro?

Avvocato, quest'uomo di forza del notaio Loicorno Vincenzo che si vanta tanto ed è sicuro di se stesso, dice che li penserà lui a farli firmare e che mi farà chiamare dal giudice.

Se non mi fa chiamare dal giudice, non è uomo di parola; è solo un uomo che fa terrorizzare la gente come lo ha fatto con i miei familiari! Chiederò al giudice di fare un confronto perché ho del fare delle domande al notaio Loicorno. Quando si farà il confronto dovremo essere presenti: il notaio Loicorno, Teodoro Attolico e Di Paolo Teodoro così ci dovremo tanto

belle cose che il giudice deve sapere. Se il notaio Loicorno non mi darà, come è mio diritto di avere, il bordolo di mio padre che da 15 anni aspettiamo, pubblicherò sui giornali e in televisione il falso e ignoto contratto che il notaio mi obbliga di firmare. Farò pubblicare la lettera di minaccia dell'avvocato Rubino e manderò Tutto a Roma.

Se poi Tutti avessimo firmato il contratto, a chi di noi il notaio Loicorno avrebbe consegnato il bordolo?

Dovremo mettere a confronto il contratto di De Paolo Teodoro con relative firme con il contratto che abbiamo noi con le relative firme.

Disegni mitrothe. Vito.

P. S.

Se faccio presente che all'epoca dei fatti, ero imbarcato e non ero in grado come i documenti di navigazione dimostrano. Ho avuto conoscenza dei fatti quando il racconto delle mie sorelle.

Se il notaio lo iacono
ignora non sa niente
del contratto in possesso del signor di Paola
il signor di Paola si dovrebbe rivolgere
all'avvocato X. ? perche la lettera cosi dice.
in nome del mio cliente

Tua moglie a preso i soldi. mi disse l'avvocato Rubino nel suo studio
ed e pure firmata. e da la colpa a mia moglie.
che colto gli da l'avvocato Rubino. al signor di Paola
avvocato. gli disse io
il signor di Paola. lo sapeva bene
che la persona che stava contrattando la vendita della casa
non era il proprietario
per la legge questo e reato di ricettazione
il suo cliente avvocato
il signor di Paola. lo sapeva bene
che la casa non la poteva comprare. e
e la comprata lo stesso. a suo rischio
avvocato all'epoca della compra 1978.
il proprietario era l'istituto autonomo case popolare
tutto questo avvocato il suo cliente lo sapeva
e tutti lo sapeva. mi faccia chiamar dal giudice lo iacono
o il domande da farli a lo iacono
e 9 domande al signor di Paola
lo iacono dammi il bordolo dai miei genitori. e vai pure avanti

avvocato grazioso e sempre in questa sede, che io mi rivolgo
a modo che questa sede, fa Pressione, sul notaio loiacono.
a modo che il notaio loiacono, consegna alla famiglia mitotta

contratto di compra vendita originale, con disegno casa, ed altri documenti

avvocato sono in possesso di vari documenti.

con timbro e firma del responsabile di questo istituto
lettere Raccomandate, spedite a mio Padre. Tutte Protocollate

come mai questo istituto, pure essendo, lettere spedite Raccomandate

Protocollate, non è in possesso, di nessuna, copia di lettera
spedita a mio Padre. ?

come per esempio, avvocato.

se ne spedisco una con data, 14. 6. 1955,

e potevo continuare fino a cento.

avvocato e in possesso, istituto Autonomo case popolare

di queste due lettere, data, 13. 12. 1968, e data 29. Aprile 1974

spediti. All'intendenza di Finanza ?

notaio loiacono, o scelto la strada del confronto, e non la strada della paura

notaio loiacono, e reato forse, se mio Padre, regala i soldi ai figli ?

chi, lo, dice, che il regalo in soldi, dati a noi mio Padre

nello studio legale del notaio loiacono

sono soldi del signor Di Paola Teodoro.

cosa stava a fare mio Padre nello studio legale, del notaio loiacono ?

a un contratto privato non occorre notaio

e perche al contratto avvenuto il 23. Agosto 1977

manca la firma mitotta Enrico, mitotta stella mitotta anna
loiacono Vincenzo, Di Paola Teodoro. ?

la legge dice, non si firmano contratti, e documenti sconosciuti

senza simbolo o stampo e firma del notaio loiacono Vincenzo

e il contratto che mi obbliga a firmare il notaio loiacono

e falso ignoto e sconosciuto, mi rifiuto a firmare.

per la legge e estorsione o ricatto

notaio loiacono, facciamo confronti di contratti e di firme,

notaio loiacono, sono pronto a fare un nuovo contratto col signor Di Paola Teodoro

dei notaio loiacono si toglie di ogni Responsabilità

il prezzo ogni cosa rimane uguale